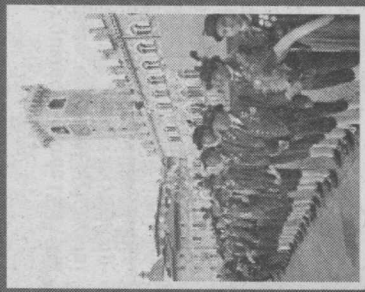


Gli Schützen e il Giubileo



La sfilata dell'ex presidente: «Emozionato tra tanti amici» L'orgoglio di Franco Tretter

Tra i protagonisti della sfilata dei cappelli piumati c'era anche Franco Tretter, l'ex leader autonomista da sempre vicino al mondo degli Schützen. Accanto al fedele Franco Panizza, a Walter Kaswalder e a Oskar Peterlini, Tretter ha stretto tantissime mani: «Sono emozionato perché mi trovo con tanti amici con i quali ho collaborato a lungo sul piano culturale e sociale. Per queste persone il Patt è sempre stato un partito amico, perché in passato abbiamo coinvolto bande, corti, associazioni folkloristiche». Aggiunge Tretter: «Se ora si parla di Euregio credo che il merito sia anche mio. Ma all'inizio non fu facile, perché le nostre finalità non erano state capite e le battaglie venivano fraintese». Ieri gli Schützen hanno avuto il loro Giubileo: «Il momento religioso deve essere occasione per una riflessione sulla coscienza autonomista del nostro popolo», conclude Tretter. Prima di salutare altri amici.

Mille cappelli piumati sfilano in città

Tiratori scelti in passerella fino al Duomo Incontro pacifico, poi si fa festa in piazza

di PAOLO MICHELETTO

Il giorno degli Schützen: in mille fieri hanno sfilato per le strade della città. Partenza alle 14.30 da piazza Dante, quindi si prosegue fino alla Chiesa di San Francesco Saverio. E poi via per il momento spirituale del Giubileo, che inizia con il benvenuto e l'incontro con monsignor Luigi Bressan, vescovo di Trento. E la cronaca dell'appuntamento tanto atteso dai cappelli piumati del Trentino, dell'Alto Adige, del Tirolo del nord e della Baviera. Incontro festoso, incontro di



Gli Schützen sfilano per via Belenzani prima di arrivare all'incontro con Bressan; a sinistra, gli stendardi in Duomo (foto Piero Cavagna)

e di valori. Uno Schütze vero e dicono - si vede anche da come porta la bandiera. La fatica di alzare queste grosse aste di legno non è ammessa. Guai a mostrare segni di impazienza: sarebbe una mancanza di rispetto imperdonabile.

Trento guarda alla manifestazione con un po' di distrazione. Certo, qualche applauso non manca, ma piazza del Duomo non riserva un'accoglienza troppo calda. Sono soprattutto i turisti a sgranare gli occhi: «Chi sono? Vengono dalla Germania?», chiede una si-

ziano al cielo con orgoglio. Sono presenti tutte le tredici compagnie del Trentino e i rappresentanti della Federazione altoatesina, che raggruppa 137 compagnie, della nordtirolese (223) e una quindicina di tiratori scelti arrivati dalla Baviera. Il corteo, di conseguenza, parte da metà via Vannetti fino a dopo il palazzo della Regione. Davanti a tutti la compagnia di Folgaria. Tra i politici fanno capolino gli autonomisti Andreotti, Panizza, Oss, Monti, anche se l'attenzione ricade inevitabilmente su Franco Tretter, che torna in pubblico dopo un lungo periodo di convalescenza. L'ex *Obmann* cammina vicino a Oskar Peterlini e a Walter Kaswälder: «Sono emozionato», dice. Il suono delle trombe e i tocchi dei tamburi accompagnano i mille alla parata, prima che torni il silenzio che prepara all'incontro con il vescovo. A sfilare c'è anche Eva Klotz, al passo con la divisa della sua compagnia. Molti Schützen sono sbarcati in Trentino in pullman, che restano parcheggiati in piazza Dante. Il traffico resta bloccato per alcuni minuti, giusto il tempo per permettere il passaggio degli Schützen. Via Belenzani si colora con i cappelli piumati, le giacche verdi o rosse, i cappelli neri, le bandiere che portano con evidenza i nomi delle compagnie e degli Schützen che rappresentano esempio di vita

● In Breve

Folla al concerto dei Kaiserjäger

● Tantissime persone hanno assistito ieri all'auditorium Santa Chiara al concerto della Banda dei Kaiserjäger. Prima dell'esibizione, interventi di Germana Comunello, presidente del circolo Pontavio, del presidente della banda Otto Plattner, dell'assessore Franco Panizza, organizzatore della serata, e dell'ex capitano del Tirolo Alois Partl.

Gli Schützen hanno la loro preghiera

● Ieri in Duomo è stato diffuso il testo della preghiera degli Schützen. Ecco la prima parte: «Signore Iddio, Tu ci hai dato la vita e ogni bene. Te dunque noi poniamo al primo posto nel nostro cuore, nella nostra mente, nella nostra vita. Te vogliamo servire con tutte le nostre forze, la Tua volontà desideriamo compiere, cosicché amando Ti e servendoti nel nostro prossimo possiamo giungere a Te nella vita eterna.»

Poi via Belenzani e la cattedrale. Dopo la Messa, vin brulé e wüerstel per tutti

LE REAZIONI DEI TRENTINI

«Nell'era di Internet, questi fermano il tempo»

to, commentano invece con indifferenza: «Beh, a me sembra roba da film, non mi dice niente tutto questo casino di gente», dice Angela con tanto di orecchino al naso. L'amica annuisce.

C'è anche chi non esprime gradimento per l'esibizione di stendardi, labari, bandiere e quant'altro. Ettore, 40 anni dipendente provinciale, spiega: «Mi sembrano iniziative al limite del patetico-folkloristico. Secondo me sono nostalgie per il passato di Cecco Beppe che non torna più». Anche una passante, Ivana 36 anni, segretaria, non apprezza più di tanto il Giubileo degli uomini con i pantaloni alla zuava, sciabole e medaglie al petto: «Se penso che viviamo nell'era di Internet e della new economy a me questa gente fa proprio pensare a chi vuole fermare il tempo». Franco, agricoltore di Mezzocorona, 58 anni, dà invece il «benarrivati» ai suoi conterranei che si muovono in gruppo a ritmo di marcia, dicendo: «Ghen fusa tante persone così in Trentino e n'Italia la marcia meo per tutti. Gli schützen - spiega accalorato - è per la fede cattolica, l'ordine e il laoro. Altroché tante giugade che se vede adesso...».

In piazza Dante, davanti al palazzo del-

la Regione, alcuni autisti dell'Atesina commentano il passaggio fatto di rullo di tamburi e passo marciato degli Schützen locali e austriaci: «È uno spettacolo bello - dicono in coro - anche se in città queste tradizioni oramai non le sente più nessuno». E a proposito di città: l'impatto visivo guardando piazza Duomo alle 14.45 quando le campane della basilica suonavano a festa, non era dei migliori. Poche decine di paranti e amici degli sfilatori (e delle sfilatrici, ma erano poche le donne in costume) soprattutto intenti a fotografare e riprendere con la telecamera il «loro» evento storico. Agitazione all'esterno della cattedrale ma manifestava il coro incaricato di accompagnare l'ingresso dei politici prima e al passaggio degli uomini graduati e decorati ha fatto passare la paura e ha distratto chi applaudiva con un pizzico di commozione e nostalgia gli anni che furono (non a caso l'età media dei convenuti era decisamente oltre i 50-60 anni). Nel Duomo intanto faceva bella mostra dell'altare il cartello con scritto: «Seconda domenica di Avvento: la vostra carità si arricchirà sempre di più (lettera ai Filippesi 1,9)».

cato molto più profondo: è il Giubileo. Insomma, il momento di comunione con la Chiesa, che storicamente rappresenta un forte punto di riferimento per gli Schützen. Il momento di ingresso in cattedrale scorre piano: «Siete benvenuti», dice Bressan, mentre entrano tutte le compagnie. Vicino alla porta giubilare Paolo Primon ha piazzato i suoi uomini, quelli della compagnia di Trento che il comandante Cadrobbi ha escluso dalla federazione provinciale. Ma il Giubileo non risente assolutamente della polemica. Tutto fila liscio. Nel Duomo, dove sono moltissime le persone in piedi, trovano spazio anche il presidente Delvanti a Cadrobbi e da sinistra a Carlo Andreotti, l'assessore Pallaoro, il leghista Divina. Non c'è il sindaco Pacher. Anche all'interno della cattedrale si evitano toni eccessivamente solenni, anche se Luis Zingerle, capo della federazione del Tirolo storico, dice: «Il Duomo di Trento è il più adatto a celebrare il Giubileo dell'Euroregione alpina perché qui è custodita la tomba di San Vigilio e perché sono sepolti tanti vescovi comuni». E ancora: «Gli Schützen non vogliono conservare le ceneri, ma attizzare il fuoco delle tradizioni». Dopo la Messa, la festa vera e propria: fuori dal Duomo si beve vin brulé e si mangiano wüerstel.

10121035

ALMEC. s.r.l.
ancuori

VENDITA ARTICOLI TECNICI
OLEODINAMICA - PNEUMATICA

RACCORDERIA VARIA

ALLUMINIO - ACCIAI SPECIALI

BRONZO - OTTONE - RAME - FERRO

APERTI ANCHE IL SABATO MATTINA

Buone Feste a tutti i nostri clienti

Via Fornaci 48 ZI - Rovereto (Tn)

Tel. (0464) 421326 - Fax (0464) 421337

www.almec.it - commerciale@almec.it

Antonio e Grazia Soller della trattoria bar
Kavana nel ringraziare gli amici e i clienti che
li hanno seguiti

annunciano

la chiusura del locale

avendo raggiunto l'età pensionabile.

Ringraziano i fornitori e in particolare la
«Forst», fornitrice dal 1947.

Colgono l'occasione per augurare a tutti buone feste.

Trento, 16.12.2000.

1012174